



SANTA MESSA ESEQUIALE PER
CHIESA DON LUIGI
OMELIA DEL VESCOVO MARCO

Cattedrale San Lorenzo

Alba – 11 marzo 2026

“Beati i poveri in spirito... beati i miti ... beati gli operatori di pace...”, così abbiamo proclamato nel vangelo e così è stata la vita umana e presbiterale di don Gino che tutti insieme oggi salutiamo e accompagniamo all’incontro con il suo Signore che ha servito e testimoniato in tutta la sua esistenza.

Don Gino era nato il 1 agosto 1942 a Santo Stefano Roero in una famiglia numerosa e molto unita, dopo gli studi nel seminario di Alba viene ordinato presbitero dal vescovo Giovanni Dadone il 29 giugno 1966.

La scelta che lo ha accompagnato per tutta la vita è quella di vivere il suo ministero presbiterale in mezzo ai lavoratori diventando prete operaio, camminando per le strade in mezzo al popolo.

Appena ordinato vive alcune esperienze da vice parroco: nel 1966 a Corneliano, nel 1967 a S. Giovanni Battista in Alba e nel 1969 qui in Cattedrale. Agli inizi degli anni settanta, per qualche anno, con altri confratelli vive l'esperienza di comunità presbiterale presso la Parrocchia di Castagnole delle Lanze.

Legato da sempre alla comunità di S. Stefano Roero, ne assume anche l'incarico di Amministratore parrocchiale per un breve periodo nel 1994.

Nell'ottobre del 2004 assume l'incarico di direttore dell'Ufficio Missionario diocesano che ha portato avanti con dedizione e passione fino allo scorso settembre.

Domenica 8 marzo, terza di quaresima, è morto all'ospedale di Verduno, dove era ricoverato da alcuni giorni.

Tutti noi abbiamo conosciuto e portiamo nel cuore ricordi personali di don Gino.

Lui, con la sua vita semplice e povera, ha saputo interpretare quella *“chiesa in uscita e di periferia”* di cui ci parlava spesso Papa Francesco.

Il suo impegno fra gli operai ha fatto sì che si confondesse col popolo che incontrava per strada e si facesse carico dei bisogni della gente semplice e povera.

Don Gino è stato un *“discepolo- missionario”*, discepolo di Gesù e della sua Parola.

La Parola di Dio, la Bibbia, era sempre alla sua portata e sapeva spezzare la parola del Vangelo attraverso la lettura popolare nei vari gruppi parrocchiali e famigliari di cui era promotore e animatore. Aveva compreso dal Concilio quanto fosse importante la Parola di Dio per un cristiano.

Don Gino è stato anche un missionario, non solo perché ha diretto per quasi vent'anni il Centro Missionario della nostra diocesi con grande competenza e impegno, ma soprattutto perché sapeva incarnare con la sua vita personale la dimensione missionaria della Chiesa e di ogni cristiano.

Io ho avuto l'opportunità di fare con lui 3 viaggi missionari, due in Brasile ed uno in Africa dove hanno vissuto e vivono tuttora i nostri missionari albesi.

La cosa che mi colpì in quei viaggi di don Gino è constatare le relazioni umane e profonde che lui aveva costruito negli anni non solo coi nostri preti albesi ma con le comunità locali che lui seguiva attraverso tanti progetti concreti.

La nostra Chiesa diocesana ha saputo godere della sua animazione per mantenere viva la missionarietà nelle nostre comunità parrocchiali e non tradire lo slogan di "*Chiesa senza frontiere*".

Don Gino è stato un vero operatore di Pace e di giustizia. Il suo impegno e la sua presenza nella società per una pace giusta è sotto gli occhi di tutti.

Negli ultimi incontri che ho avuto con lui mi colpiva l'angoscia per le molte guerre in corso e la sua inquietudine manifestava una sorta di impotenza verso il dolore e la sofferenza di tanti popoli massacrati da tanta violenza, senza alcun rispetto per la dignità umana.

Per tutti questi motivi e per tanti altri che tutti voi conoscete nel vostro intimo possiamo dire che don Gino ha vissuto e testimoniato il vangelo delle beatitudini, per cui vorrei far mie le parole del versetto del canto al Vangelo: "*Vieni, benedetto del Padre mio, ricevi in eredità il regno preparato per te fin dalla creazione del mondo*".

Oggi, tutti noi, sentiamo il dovere di ringraziare il buon Dio per averci dato don Gino e per averlo incontrato sul nostro cammino di vita, vogliamo insieme continuare a testimoniare la semplicità del vangelo vissuto per l'avvento del Regno di Dio in mezzo a noi.

La Quaresima che stiamo vivendo sia per tutti noi, sull'esempio di don Gino, un tempo di Grazia per la nostra conversione verso la Pasqua di Resurrezione, in cui anche noi, come don Gino, incontreremo la vita eterna nella dimora del Padre.

Maria Regina della Pace e delle missioni, accompagna questo tuo figlio, presbitero, all'incontro di amore e di pace e all'abbraccio del Padre misericordioso per la vita eterna. Amen.